

CAMERA DI COMMERCIO

La camera di commercio della nostra provincia, nella sua ultima seduta, presieduta dal cavaliere Savio vice presidente, dopo alcune comunicazioni fatte dalla presidenza, passò all'elezione del presidente e del vice presidente uscenti di carica. Vennero riconfermati, all'unanimità, a presidente il Comm. Boschiero, a vice presidente il Cav. Savio per il biennio 1883-84.

Vennero in seguito nominate le seguenti commissioni permanenti presso la Camera durante il biennio 1883-84.

1. *Formazione dei bilanci preventivi*, Barrera Edoardo, Cerrano Giuseppe, Savio Cav. Giuseppe.

2. *Formazione dei pareri su dazi interni*, Boschiero Comm. Giovanni, Frascaroli Marchese Ing. Pietro, Michel Carlo.

3. *Revisione dei conti*, Armella Paolo, Barrera Edoardo, Borsalino Cav. Giuseppe.

4. *Revisione ed approvazione liste elettorali*, Nicola Ambrogio, Panizza Antonio, Pernigotti Francesco.

5. *Investigazioni statistiche*, Boschiero Comm. Giovanni, Cremonino Matteo, Ghiara Cav. Alberto.

6. *Affari di dogana*, Gualco Natale, Pernigotti Francesco, Rasero Pasquale.

7. *Affari di Borsa e Titoli smarriti*, Armella Paolo, Borsalino Cav. Giuseppe, Michel Carlo.

8. *Ricorsi e petizioni*, Fatutto Giovanni, Lazarini Enrico, Nicola Ambrogio.

9. *Relazioni al Ministero su questioni economiche*, Boschiero Comm. Giovanni, Frascaroli Marchese Ing. Pietro, Ghiara Cav. Alberto.

10. *Revisione dei ruoli per la tassa camerale*, Barrera Edoardo, Panizza Antonio, Savio Cav. Giuseppe.

Quindi la Camera si occupò della discussione per l'approvazione d'un nuovo regolamento interno della Camera, presentato da apposita commissione, di cui è relatore il consigliere Carlo Michel.

Sono letti uno ad uno gli articoli del detto regolamento interno e dopo varie considerazioni fatte da quasi tutti i consiglieri intervenuti alla seduta il nuovo regolamento interno è all'unanimità approvato. Si dà in seguito lettura d'una

quella feretro? Ch'io ve lo mostri il bambino dalla testina ricciuta, dai fili d'oro svolazzanti, dalle pupille serene come il primo bacio d'amore, dalle labbra miniate come i coralli del mare, dalle guancie di velluto bianco e rosa come le immagini di Raffaello, ch'io ve lo mostri il vostro Cristo bambino o bruno Marie, che piangete voi pure la vostra Croce? A che il cingeste di veli? Lasciate nudi gli angiolini! A che voleste racchiuderlo in una cassa di piombo? Povero bimbo dormiente! E s'ei dovesse svegliarsi! Voi che per tanto giorno e, con leggeri pinnacoli di veliue ridossati alle culle, lo proteggeste nei sonni quel vostro santo bambino; e che alitavate dell'estasi, e traverso quel velo ne studiavate le celestiali bellezze, le soavità, i candori, orgogliose d'averla fatta voi stesse, in un supremo momento di felicità, e con un lungo periodo di sofferenze, quella divina pittura; così come l'artista in un momento idea, poi lungamente, terribilmente travaglia per animarne una tela: — voi, desolatissime madri, che avevate paura che l'aria ve lo toccasse quell'adorato bambino, madri, perchè racchiuderlo fra quelle quattro assicelle, perchè inchiodarlo in quel baule di piombo, dove una malnata progenie di vermi ve lo divorerà poco a poco: dove le labbruzze già fresche come un petalo di rosa muschiata si fonderanno in mar-

costruire una seconda linea ferrata da Genova a Torino per Ovada ed Acqui, accanto della quale si alzeranno nuovi baluardi, di cui il Ministero della Guerra, giustamente sollecito dei grandi ed eminenti interessi della difesa nazionale, richiese a buon diritto che siano affrettati gli studi, pegno sicuro di una pronta costruzione.

Fin qui pertanto non saprebbe cader dubbio che le nostre aspirazioni possano essere favorevolmente accolte e soddisfatte. Ma non giova al successo, che noi ci dissimuliamo gli ostacoli che potrebbero ancora frapporsi al conseguimento dei nostri voti, ed il vero è che molte volte il Governo del Re accorda la preferenza, e concede la guarnigione a quei paesi che tengono in pronto i locali atti all'acquartieramento dei soldati, o consentono a portare un valido concorso nella spesa occorrente alla costruzione di acconcie caserme. Ora Noi, è forza confessarlo, potremo appena fra qualche tempo mettere a disposizione del Ministero della Guerra i locali dell'Ospedale, capaci forse di accogliere un Battaglione, certo insufficienti ad un Reggimento di Fanteria.

Conviene adunque che avvisiamo in tempo alle cose nostre, acciocchè il Governo del Re conosca il nostro pensiero e le deliberazioni che vorremo adottare, quando gli avverrà di prendere le ultime risoluzioni, che non si faranno lungamente aspettare. Spetterà quindi a voi, o colleghi miei, di additare e proporre al Consiglio quei provvedimenti, che nel vostro illuminato patriottismo stimerete più conformi agli interessi del paese che rappresentate.

Il sindaco dichiara aperta la discussione, sovra del che la Giunta Comunale intesa l'esposizione del Sindaco: si associa volenterosa a tutte le considerazioni dianzi esposte e conviene unanime di proporre al Consiglio Comunale la formola seguente di deliberazione:

« Il Consiglio Comunale, interprete dei sentimenti dell'intera cittadinanza; manifesta il fermo proposito del Comune d'Acqui di voler concorrere, con sacrifici pecuniari che non eccedano le forze contributive del paese, onde agevolare al Governo del Re il mezzo di accordare alla Città d'Acqui una guarnigione militare, »

« Affida incarico al Sindaco ed alla Giunta di far conoscere al Governo questa sua risoluzione, e di aprire, occorrendo, le trattative, dirette a fissare la natura e la somma degli impegni che dovessero essere assunti dal Comune, onde raggiungere lo scopo desiderato. »

mente in una linea quasi invisibile, si perde nell'orizzonte: Mostri, somilianti al pensiero ed al genio dell'uomo, la cui base è nella materia, e la cui altezza è tanto più sublime quanto maggiormente questa materia è forte, è vittoriosa, è robusta.

Ma perchè questo essere stravagante, che vivo ha sempre lo sguardo inteso agli azzurri e segna alla sua morte un ciclo di beatitudine lassù nel cielo, ha lo stranissimo gusto di imporre sulla propria sepoltura un enorme macigno, come se la fortuna dei trapassati consistesse in una schiavitù più pesante, in una schiavitù più tiranna, in una prigionia eterna, ineluttabile, fatale! — Al rogo, al rogo, creature dementi, al rogo, al rogo! — Il fumo della nostra creta comburente indori il libero sole! Lassù, lassù nelle nubi, nelle fosforescenze, sulle ali dei venti: là, dove intendete lo sguardo innamorati, felici; là, dove levate le mani giunte pregando nella immensità del dolore: là, dove minacciate sacrilegamente colle pugna chiuse nei momenti della disperazione.

Circondate di fiori le bare dei vostri bambini, o sconsolatissime madri? Ma perchè la tremenda ironia! Ma dov'è l'angelo vostro cui l'amorosa finzione armava i fianchi di ali? Ch'io vi scoprechii

circolare ministeriale, in data 28 dicembre 1882, circa l'applicazione del codice nuovo di commercio, e visto il parere favorevole per la creazione d'un ruolo di curatori nei fallimenti, emesso da tutte le Giunte Comunali nei capiluoghi di Circondario della Provincia, dopo svariate osservazioni, fatte da parecchi consiglieri, si delibera di eleggere altrettante commissioni, quanti sono i capo-luoghi di circondario, incaricate di preparare la lista dei nomi delle persone più atte ad esercitare l'ufficio di curatore nei fallimenti, giusta i criteri forniti con detta circolare dal Ministero.

L'ONOREVOLE SARACCO A TORINO

Il nostro corrispondente di Torino ci scrive che jer l'altro fu colà il Senatore Saracco; scopo della sua visita si furono alcune pratiche riflettenti la futura ferrovia Genova-Acqui-Asti della quale l'egregio nostro sindaco non tralascia di occuparsi coll'usata attività. A quanto pare il viaggio a Torino dell'on. Saracco non sarebbe stato infruttuoso, e ne avremo presto le prove.

GAZZETTINO DEL CIRCONDARIO

Bergamasco — Ci scrivono:

Il 14 corr., alle ore nove, si rinvenne nel bedale di questo molino il cadavere di certo Braggio Antonino fu Giacomo, mugnaio. La causa della morte non si crede dolosa, poichè è voce che verso la mezzanotte del giorno precedente si trovasse ancora in paese ubbriaco fradicio. Si sospetta pertanto che per l'ubbrachezza e la molta neve non abbia scorto il sentiero e vi sia caduto dentro senz'accorgersene. Una buona lezione per i soliti ad ubbriacarsi...

LA SETTIMANA

Società fra le Operaie — Il ballo di beneficenza che era indetto per la sera di sabato 27 corr., come annunziammo nel N. 4, avrà luogo invece, per deliberazione presa dalla direzione della medesima, sabato 3 p. v. febbraio.

cium..... no, no, povere madri, non ve ne seguirò la pittura, la spaventosa pittura.....! Ma non sarebbe assai meglio però che per quegli angiolini vostri si cercasse un funerale diverso? E per voi pure, o creature innamorate, che alla vigilia d'una felicità per tanto tempo sognata, vi vedete strappata una leggiadra e soave testa di donna, una maschia e simpatica figura d'uomo; per voi pure non sarebbe maggior ventura il distorre la mente dalla terribile visione di una creta trasformantesi, putrida, ributtante come quella di Isabella di Spagna, della regina tanto famosa per la sua bellezza, davanti al cui feretro impallidiva Francesco Borgia! Agli esseri maledetti il castigo della putrefazione: il rogo agli esseri cari! — Ma no, neppure ai maledetti, o Lorenzo Stecchetti, l'inferno, l'ignominia della putrefazione! Neppure alla donna che ti ha tradito, alla prostituta, alla tigre, al vampiro che ha succhiata la vita delle tue carni per la volgarità d'un capriccio, anzi che per la immensità d'un amore! Neppure a lei l'inferno della putrefazione! — Rinneghi que' tuoi versi terribili ed infami: Oltre la tomba, non più il canto dell'odio: Oltre la tomba la canzone del perdono, la canzone dell'amore!

(Continua).

SORDELLO.